SAN SILVESTRO A BORDO

(Da pagina 5)

mentato con la testa su di un rotolo di corda.

— Va' a prendermi la chitarra in cuccetta! — gridò il nostromo al mozzo.

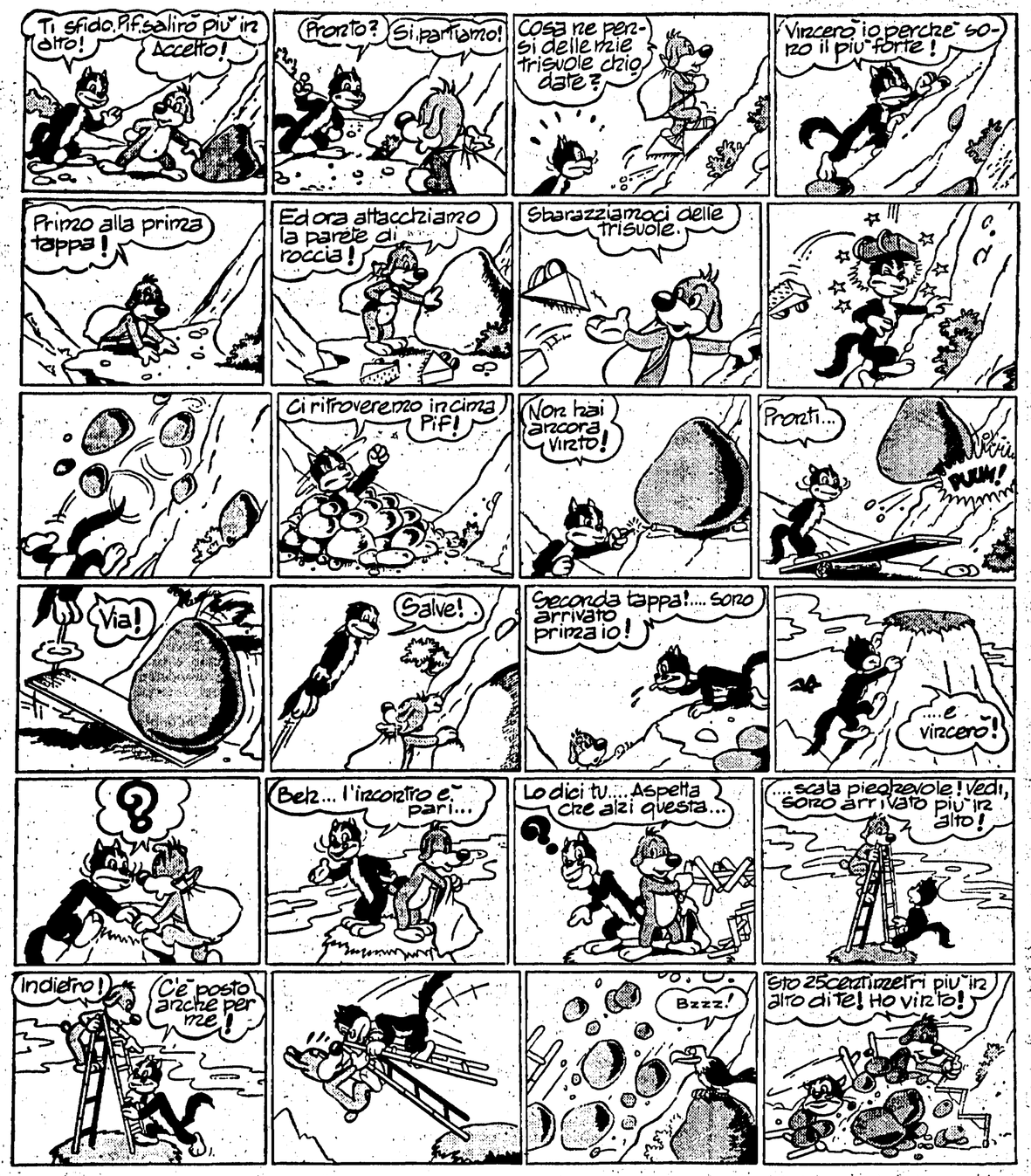
Allo scoccare della mezzanotte brindarono col vino migliore che il capitano aveva tenuto in serbo. Anche il mozzo bevve il suo mezzo gamellino ma appena i marinai e le donne presero a cantare, piegò di nuovo la testa sul cordame e, sorridendo, si riaddormentò.

Per tutto il giorno dopo, il «Caronte» stette all'ancora cullato da un leggero rollio. I marinai con le mogli, a un certo punto, vollero anche ballare al suono della chitarra. Il mozzo era felice di spillare così spesso il vino.

Solo la mattina del 2 gennaio, il capitano dette ordine di levare l'ancora e di mollare le vele. Il «Caronte», dopo uno scossone, riprese veloce e sicuro il suo cammino verso la costa africana.

Capitan Buonaccorsi scese allora nel suo alloggio. Sedutosi sullo sgabello, mentre la moglie faceva la calza, scrisse sul vecchio giornale di bordo: «Addì 2 gennaio 1881. Dopo un fortunale di una certa violenza, che ci ha costretti a ripararci vicino alla costa napoletana, abbiamo potuto rimettere la prua verso Tunisi dopo due giorni di perditempo. Grazie a Dio, venti, saette e piovaschi non hanno neppure scalfito il "Caronte". Sono le ore 11 e il tempo sta mettendosi al sereno».

Le avventure di PIF



Un dono gradito per il 1964:

UN ABBONAMENTO

all'Unità del giovedì con «Il Pioniere dell'Unità»

LIBRI PER VOI

E' tornato CHIODINO

L'indimenticabile Chiodino, il ragazzo d'acciaio dal cuore d'oro, è tornato per fare gli auguri a tutti i suoi amici. Ve li fa dalle pagine del libro «LE AVVENTURE DI CHIODINO», uscito proprio in questi giorni.

Il successo di Chiodino è stato clamoroso. Tradotto in varie lingue, protagonista di cartoni animati, apparso in molti spettacoli televisivi europei, Chiodino è ormai conosciuto da milioni di ragazzi di tutto il mondo. Si ripresenta ora ai suoi amici italiani in una nuova elegante edizione, per rallegrarli con le sue cento avventure. Impetuoso, fortissimo, amico e protettore dei deboli, nemico di ogni ingiustizia, Chiodino è un personaggio straordinario che diverte, commuove, emoziona. Con lui compare una serie di indimenticabili personaggi: la sua cara amica Perlina, il professor Pilucca, il vecchio scienziato che lo inventò, Ciccetti suo accanito nemico, ecc.

«LE AVVENTURE DI CHIODINO», scritto da Gabriella Parca e Marcello Argilli, è edito da Canesi, e costa L. 1600. E' splendidamente illustrato da Vinicio Berti.

Una delle tante illustrazioni che appaiono nel bellissimo libro «Le Avventure di Chiodino»

Fiabe

ENCICLOPEDIA DELLA FIABA (3 volumi, L. 15.000, Editori Riuniti), 365 favole scelte da Gianni Rodari fra quelle di tutti i Paesi.

I PIU' BEI RACCONTI DI ANDERSEN (L. 3.200, Bompiani).

LE PIU' BELLE FIABE DI GRIMM (L. 3.500, Bompiani).

Per i più piccoli

TOM E LUC (L. 1.100, La Sorgente), la spassosa storiella di un cane tuttofare e di un gatto fannullone.

CAPELLI VERDI, di O. Preussler (L. 1.800, Vallecchi).

LE CONFESSIONI DELL'ORSO GREGORIO di M. Vincieri (L. 1.500, Mursia).

LA STORIA DEL GALLO SEBASTIANO, di A. Gobetti (L. 2.000, editore Einaudi).

LE NOVE VITE DEL GATTO MENELAO, di U. Poray Williams (lire 3.200, Vallecchi).

Per i più grandi

MARCOVALDO, OVVERO LE STAGIONI IN CITTA', di Italo Calvino (L. 2.000, Einaudi).

LA QUINTA RUOTA, di Moshe Shamir (L. 1.000, Vallecchi).

AQUILA BIANCA, di Ressler (lire 900, Fabbri).

Scienza

IL LIBRO DELLA NATURA (lire 3.000, Einaudi), un piccolo trattato di zoologia e di botanica).

VITA NEL MARE, TRA STAGNI E RUSCELLI, STORIE DI INSETTI, UCCELLI E NIDI (L. 1.200 cadauno, editrice La Scuola) quattro album a grande formato con illustrazioni e grandi tavole a colori di G. Zanini, soprattutto adatto per i ragazzi delle elementari e delle medie).

I SEGRETI DELLA CHIMICA, di R. Brent (L. 3.000, Mondadori) per i ragazzi più grandi (scuole secondarie e superiori).

Inviate i tagliandi

Amici, staccate dalla tessera del 1963 il tagliando sul quale avete incollato i bollini, mettetelo in una busta e inviatelo a

PIONIERE DELL'UNITA'
Via dei Taurini 19, Roma

Riceverete a domicilio i regali gratuiti e parteciperete all'estrazione dei regali messi a disposizione dall'Associazione Amici dell'Unità

PER LE STAFFETTE

Solo le staffette dovranno far apporre sul tagliando, nell'apposito spazio, il timbro o la firma del responsabile dell'Associazione Amici dell'Unità della propria provincia.

Il timbro o la firma dà diritto a ricevere i regali in più per le staffette.

Diventate amici del Pioniere

Per diventare amici del Pioniere dell'Unità, basta scrivere in chiara calligrafia su una cartolina postale il proprio nome, cognome, indirizzo ed età ed inviarla a:

PIONIERE DELL'UNITA'
Via dei Taurini 19, Roma

TESSERA E DISTINTIVO DEL 1964

A tutti coloro che ne faranno richiesta invieremo gratuitamente la tessera e il distintivo di Amico del Pioniere e un tagliando speciale, per premiare la assiduità dei lettori con dei bellissimi regali.

I PREMI

Il tagliando è composto di due parti.

Chi, entro il 30 giugno 1964, invierà la prima parte del tagliando completata dei 25 bollini che verranno pubblicati sul Pioniere da gennaio a giugno, parteciperà alla estrazione di ricchissimi premi offerti dall'Associazione Amici dell'Unità

2 biciclette (una da ragazzo e una da bambina);
1 registratore;
10 cofanetti ENCICLOPEDIA DELLA FIABA (3 volumi del valore di lire 15.000 - Editori Riuniti);
10 macchine fotografiche;
20 orologi Poljot;
50 cofanetti contenenti ognuno 5 volumetti di storia («L'Italia dal Risorgimento alla Resistenza»);
10 copie del DIZIONARIO DEI PICCOLI (ed. La Pietra).

DONI SICURI

Chiunque entro il 31 dicembre 1964 invierà la seconda parte del tagliando completata dei bollini riceverà i seguenti DONI SICURI:

un'agenda a colori per il 1965;
il fascicolo «Storia d'Italia dal 1919 al 1946»;
la copertina per rilegare tutti i numeri del Pioniere usciti nel 1964.

Parteciperà inoltre alla estrazione di altri ricchi premi.

PREMI ECCEZIONALI PER LE STAFFETTE

Chi è già staffetta o desidera diventarlo, deve specificarlo quando richiede la tessera di Amico del Pioniere dell'Unità.

Alle staffette e a chi si impegna a diventarlo, verranno subito spediti, oltre la tessera, il distintivo di Amico e il tagliando, anche il nuovo distintivo speciale di Staffetta del Pioniere dell'Unità e un diploma d'onore.

Le staffette che a fine giugno 1964 invieranno il tagliando con i bollini, parteciperanno alla estrazione dei premi come tutti gli altri amici del Pioniere e in più riceveranno personalmente i seguenti regali:

la penna biro del Pioniere;
il taccuino della Staffetta;
uno sputnik metallico.

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

ALLA SCOPERTA DEL PASSATO

Dei nostri più lontani progenitori abbiamo ben poche tracce: qualche strumento di pietra scheggiata, qualche scheletro più o meno incompleto, resti di fuochi accesi centinaia di migliaia di anni or sono; su queste poche tracce noi tentiamo di ricostruire il loro modo di vivere, le loro vicende. A mano a mano che passiamo a tempi a noi più vicini il numero delle tracce aumenta. Ma solo in epoche relativamente recenti compaiono scritti, dipinti, sculture, monumenti che ci permettono una ricostruzione quasi completa della vita di un popolo e degli avvenimenti più notevoli di esso, cioè della sua storia. Per solito si chiama preistoria tutto il lunghissimo periodo del quale non abbiamo documenti scritti, e storia il periodo relativamente breve per il quale questi documenti esistono.

La lunga storia raccontata nelle puntate precedenti, fino all'invenzione della ruota e alla lavorazione dei primi metalli, appartiene alla preistoria. Solo con lo svilupparsi delle civiltà sorte nelle valli dei grandi fiumi entriamo nella storia: è l'età del bronzo, della quale restano numerosi documenti scritti, dipinti, sculture, bassorilievi e monumenti insigni e valori importantissimi come le piramidi d'Egitto. Ciascuna di queste fonti ha un proprio linguaggio e completa le notizie che si possono trarre dalle altre. La pittura e la scultura ci fanno cogliere visivamente figure e scene delle quali restano solo descrizioni sommarie. I monumenti, le città, gli oggetti del passato che l'archeologia riporta alla luce ci riportano nell'ambiente nel quale questi fatti si svolsero.

Occorrevano anni ed anni di applicazione per imparare a fondo la complicata scrittura egizia e solo i sacerdoti avevano il tempo per dedicarsi a questa attività. A loro noi dobbiamo i numerosissimi papiri che si sono conservati fino a noi, tramandandoci moltissime notizie di grande interesse, come anche molte bugie. Infatti i sacerdoti — come del resto molti cronisti e storici di tutti i tempi — presentavano la loro versione della storia. Perciò, quando si affronta lo studio della storia occorre essere molto cauti nel prendere per buone certe notizie.

La scrittura era considerata nell'antico Egitto un'arte sacra. Al figlio che sta per essere messo al collegio degli scribi, il padre scrive: «Chi conosce l'arte dei segni è a tutti superiore... In verità, ogni operaio maledice il suo vicino... Un solo giorno trascorso in un'aula di studio è per te migliore di un'eternità trascorsa all'aperto... In verità, la dea Renni è nel sentiero di Dio. Sta a fianco dello scriba dalla sua nascita fino a che egli, fattosi adulto, entra a far parte della Camera del Consiglio. In verità, non c'è scriba che non prenda il cibo dalla tavola del Re (vita, forza e salute a lui)».

Gli Egizi furono assai spesso in lotta contro altri popoli, e di queste lotte si parla nei papiri, nelle iscrizioni sui monumenti, nei dipinti e nelle sculture. Una battaglia contro asiatici è raffigurata sul carro da guerra di Thutmose IV — circa 1400 a.C. — ritrovato nella sua tomba

Le statue ci presentano molti personaggi come essi apparvero ai loro contemporanei. Nei loro tratti gli artisti hanno sovente saputo esprimere il loro carattere più ancora che il loro aspetto. Gudea, principe della città sumera di Lagash vissuta circa 4000 anni fa, è famoso per aver dato buone leggi al paese da lui governato: egli non fu conquistatore e la sua autorità fu basata sul prestigio più che sulla forza. Così lo vide l'artista e così la sua immagine è giunta fino a noi: le sue mani non brandiscono armi.

L'Iliade, oltre ad essere una delle maggiori opere poetiche di tutti i tempi, è una preziosa fonte per conoscere le usanze dei greci di circa tremila anni fa e dei popoli con i quali essi vennero in contatto. Ecco ad esempio il quadro che nel descrivere lo scudo di Achille, Omero ci dà della vita agricola:

Ed un regio podere anche vi fece / ove, impugnando le / le affilate falci. / tagliavano le spighe i mietitori: / Qua densi / al suol cadevano i mannelli / nel solco. là con vimini in covoni / li stringevano pronti i legatori. / Eran tre i legatori all'opra intenti, / e dietro loro si vedean garzoni / che tra le braccia alzavano i mannelli / e pronti li porgevano: nel mezzo / presso i covoni, con lo scettro in pugno, / tacito stava il re, lieto nel cuore. / Gli araldi intanto all'ombra di una quercia / apprestavano il pasto, e affeccendati / erano intorno a un gran giovenco ucciso, / e le donne intridevano, per pasto / dei mietitori, candide farne

Nei numerosi bassorilievi, come quelli di alcune colonne romane, sono descritte intere storie di grandi imprese. Le scene si succedono come in un film scolpito nella pietra e ogni particolare rivela qualcosa del passato, da come si combatteva a come i legionari romani costruivano ponti sui fiumi. Scultura e pittura hanno lasciato anche una ricca documentazione sugli sport dell'antichità. Soprattutto i Greci amarono le gare sportive che hanno ispirato famose opere d'arte. La corsa, la lotta, le corse di cocchi tirati da cavalli rivivono ai nostri occhi grazie ad opere d'arte che ci riportano indietro nei secoli.